CAMPER CLUB SALENTO

23/25 aprile uscita a Polignano a Mare e Grotte di Castellana

Programma

23 aprile:
in serata arrivo e sistemazione dei campers presso l'area situata in via Vito Cosimo Basile nei pressi dell'intersezione di via Kennedy. (Coordinate gps 40.988363-17.22700).-
Serata in pizzeria, per chi lo voglia, da prenotarsi in fase di adesione all'uscita.

24 aprile:
mattinata dedicata alla visita della città, con guida della pro loco. Pranzo autogestito, serata e cena in libertà.

25 aprile:
ore 9 ci si muove per andare alle grotte di castellana, una volta parcheggiati i mezzi, chi vuole può visitare le Grotte, alla fine, pranzo libero ed a pomeriggio, si rientra a casa.

POLIGNANO A MARE

Il paese ha una storia molto antica, come in tutta l'area del sud est barese, sono state rinvenute tracce di presenza umana nella frazione di Santa Barbara, risalenti al neolitico.

Secondo alcuni studiosi, l'antica città greca di Neapolis potrebbe essere una delle due colonie che, nel VI secolo a.C., Dionigi II di Siracusa fondò sulle coste adriatiche. Come detto, i segni più evidenti della presenza dell'uomo risalgono al Neolitico, nella zona di Santa Barbara (VI - V millennio a.C.), e nell'Ipogeo Manfredi (IV millennio a.C.), uno degli insediamenti più significativi della Puglia centrale.

Fiorente centro di traffici, fu per i Romani un'importante statio lungo la via che collegava Roma a Brindisi. Nel VI secolo, Polignano fu sotto la giurisdizione dell'Impero Bizantino di cui fu adottata la religione ortodossa. Con l'avvento dei Normanni, che dominarono fino al 1194, il prestigio del paese crebbe, grazie anche all'opera dei Benedettini, presenti con due monasteri. La dominazione angioina rese ancora più fitti i rapporti commerciali con altri centri costieri e molti uomini d'affari e mercanti, anche veneziani, elessero Polignano a loro dimora. Nel XVI secolo anche Polignano rientrerà sotto il dominio veneziano per vent'anni.[7] Ancora oggi nel centro storico è presente il palazzo del Doge dove risiedeva il governatore veneziano[8]. Durante la dominazione aragonese, le attività commerciali si sviluppa-

rono sotto il controllo di espertissimi mercanti veneziani. Furono erette opere di difesa del paese, ad iniziare dalla costa. Il paese fu più volte visitato da reali: nel 1797, re Ferdinando I delle Due Sicilie, accompagnato da sua moglie e da suo figlio, vi si fermò durante il viaggio per Lecce e, dopo 10 anni anche il re Giuseppe Bonaparte vi fu ricevuto con grandi feste.

GROTTE DI CASTELLANA

La scoperta

A memoria d'uomo l'inghiottitoio d'accesso alla Grave è sempre esistito. Un primo tentativo di esplorazione fu realizzato alla fine del XVIII secolo da alcuni giovani del luogo, che tuttavia si arrestarono pochi metri dopo il maestoso ingresso. La scoperta dell'intero sistema di voragini e cavità che compongono il complesso risale al 23 gennaio 1938 ad opera dello speleologo Franco Anelli nell'ambito di una campagna di ricerche speleologiche condotte nelle Murge sudorientali su invito dell'ente provinciale per il turismo di Bari.